



MAGIS

Il "di più" della comunità cristiana a servizio del bene di tutti

CORDIALMENTE

www.cpcarloacutis.it

8 FEBBRAIO 2026 - Numero 335
PENULTIMA DOMENICA DOPO L'EPIFANIA

SANI E MALATI

Il miracolo del "prendersi cura"

Il prossimo mercoledì 11 febbraio ricorrerà la **memoria della Vergine di Lourdes e la Giornata mondiale del malato**. Un'occasione preziosa per rinnovare la nostra vicinanza a chi vive la fragilità temporanea o, a volte, definitiva della malattia.

Che cosa significa essere sani o essere malati? Non indugio nelle definizioni che hanno a che fare con la medicina e la biologia, ma, credo che, tutti, costantemente, siamo interpellati da questa vicenda che ci coinvolge periodicamente, senza distinzioni. A volte le "malattie" sono semplicemente "mali di stagione" o situazioni molto brevi e reversibili, altre volte richiedono cure e ricoveri, ma si risolvono, altre volte diventano invalidanti in modo continuo e stabile. A volte l'età stessa porta con sé qualche male che non è più male di stagione, ma è situazione di fragilità ormai continua. A volte la malattia si abbatte violenta e improvvisa.

Stare bene e star male. È una questione che ci interpella tutti e che non riguarda solo il nostro benessere, ma coinvolge anche la dignità e il senso del nostro vivere e della nostra quotidianità.

È importante che attorno a noi, nelle nostre case e nella nostra società ci sia la possibilità di cure, di attenzione, di assistenza per tutti, in particolare per chi non ha particolari mezzi a disposizione. **La salute di una persona diventa bene prezioso per tutti**, come pure, la malattia segna una vicenda che "mette alla prova" tanti.

Ringraziamo le persone che ogni giorno si occupano dei malati: i medici, gli infermieri, il personale di assistenza, i volontari del soccorso, chi presta le cure domiciliari, tutto il personale che si fa carico del malato. Troppo spesso ci dimentichiamo di quanto sia importante la loro presenza qualificata e ricca di professionalità e di dedizione. **Quante di queste persone sono dei veri e propri "angeli"** facendosi carico, con cura, amore e professionalità di problemi di salute piccoli o grandi nostri, di parenti e amici.

Ma tutti, senza essere medici, possiamo essere portatori di salute.

C'è un parola che guarisce sempre qualcosa: **la cura**.

Prendersi cura. Quante volte questa scelta guarisce e migliora la vita delle persone, degli ambienti che ci circondano, delle relazioni fra di noi. **Prendersi cura è gesto che crea vita, che custodisce il valore della vita, che arricchisce la vita.**

Farsi avanti. Anche questo è un gesto che, nella sua semplicità (a volte è una visita, altre un sorriso, un consiglio, un piccolo aiuto ...) guarisce e porta un momento di vita a chi vive momenti difficili.

Affidare e affidarsi a Dio. È il gesto che, con umiltà e rispetto della persona, crea le condizioni perché, al di là delle malattie, ci sia quella medicina prodigiosa che è la fiducia e la speranza. **La preghiera offerta per i malati e vissuta con i malati porta con sé quel tratto "misterioso" di bene che è legato alla fantasia e alla potenza di Dio.** Lui conosce e sa qual è il nostro bene.

Affidiamo a Lui tutti i malati, soprattutto i malati che vivono una condizione ormai cronica della loro malattia. Chiediamo carità, attenzione, tenerezza e coraggio perché non manchi a nessuno qualcuno che, con amore, fascia le ferite di chi è fragile. Maria, Salute degli Infermi prega per tutti i nostri malati.

don Paolo

CALENDARIO LITURGICO 7 - 15 febbraio 2026

Sabato 7	Ss. Perpetua e Felicità, martiri (memoria)	Giovedì 12	Feria dopo l'Epifania
Domenica 8	PENULTIMA DOPO L'EPIFANIA detta "della divina clemenza"	Venerdì 13	Feria dopo l'Epifania
Lunedì 9	Feria dopo l'Epifania	Sabato 14	Ss. Cirillo, monaco e Metodio, vescovo, patroni d'Europa (festa)
Martedì 10	S. Scolastica, vergine (memoria)	Domenica 15	ULTIMA DOPO L'EPIFANIA detta "del perdono"
Mercoledì 11	B. Vergine di Lourdes (memoria)		

AGENDA

Sabato 7 febbraio 2026

- 18:00, Chiesa Arosio: **S. Messa per la donna in ricordo di S. Agata – A seguire Festa in Oratorio**

Domenica 8 febbraio

- ore 15:00 chiesa di Carugo: **Prima confessione dei bambini di 4° el.**
- 15:00 oratorio di Carugo: **animazione in Oratorio (pomeriggio di giochi, laboratori e merenda)**
- 16:00 oratorio di Carugo: **Corso di formazione animatori Oratorio estivo**

Lunedì 9 febbraio –

- 10:30 casa parr. Carugo: **Diaconia**
- 21:00 casa parr. Carugo: **Inizio Corso fidanzati**

Martedì 10 febbraio

- 14:30 casa parr. Carugo: **Commissione catechiste Iniziazione cristiana**
- 20:30, Casa parr. Carugo: **Educatori preado**
- 21:00, Casa parr. Carugo: **Catechiste 2° el.**
- 21:00, Casa parr. Carugo: **Operatori Carità e Missione**

Mercoledì 11 febbraio – Giornata mondiale del malato

- 10:00 a Arosio e 15:30 a Carugo: **S. Messa e Unzione dei malati**

- Chiesa parr. Arosio: **pulizia primo turno**
- 10:30 chiesa parr. Carugo: **Matrimonio di Gallotti Fabio e Pesenti Rachele**

- 21:00 Casa parr. Carugo: **Commissione liturgica**
- 21:00, Casa parr. Carugo: **Giunta CP**

Giovedì 12 febbraio 2026

- 10:00 casa parr. Arosio: **Equipe PG**
- 21:00 – 22:15, Arosio chiesina: **"Un'ora con Te" – Adorazione Eucaristica settimanale –**

Venerdì 13 febbraio

Sabato 14 febbraio 2026

Domenica 15 febbraio

- 15:00 oratorio di Carugo: **pomeriggio insieme con i bambini e le famiglie di 2° el. della Comunità past.- Consegna della croce**
- 16:00 chiesa parr. Arosio: **Battesimo di Siviero Filippo**
- **Lunedì 16 febbraio**
- 10:30 casa parr. Carugo: **Diaconia**
- 21:00 casa parr. Carugo: **Corso fidanzati/2**

GIORNATA PER LA VITA

Vendita primule Arosio e Carugo: € 1.670,00

Il ricavato è stato donato al Centro Aiuto alla vita di Mariano Comense.

Ringraziamo di cuore chi ha sostenuto l'iniziativa.

CORSO FIDANZATI IN PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

FEBBRAIO – MARZO 2026

Sono aperte le iscrizioni all'itinerario in preparazione al Matrimonio (il cosiddetto **"Corso fidanzati"**) per tutte le coppie interessate delle nostre due parrocchie o da fuori. **Inizierà lunedì 9 febbraio 2026 ore 21:00 e avrà la durata di 6 incontri.**

Info, dettagli e Iscrizioni: basta rivolgersi a don Paolo o presso le Segreterie delle Parrocchie di Carugo o di Arosio o mandare una mail a carugo@chiesadimilano.it o arosio@chiesadimilano.it entro l'inizio del Corso. È meglio incontrarsi prima dell'inizio del Corso per un piccolo incontro di presentazione.

11 febbraio 2026 - MADONNA DI LOURDES XXXIV GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

Vivremo la memoria della Madonna di Lourdes e la Giornata del malato in questo modo:

Mercoledì 11 febbraio: Messa

- **Arosio:** ore 9:30 Rosario, ore 10:00 solenne e Unzione dei malati.
A seguire aperitivo in Oratorio (sospesa la Messa delle 9)
- **Carugo:** 15:00 Rosario, 15:30 Messa solenne e Unzione dei malati.
A seguire merenda in Asilo

Presso le nostre Case di Riposo, S. Messa e Unzione dei Malati (solo per gli ospiti):

- **Fondazione Borletti (Arosio):** lunedì 9 febbraio, ore 16:00
- **RSA Zaffiro (Carugo):** martedì 10, ore 16:00
- **RSA Galetti (Arosio):** giovedì 12, ore 10:00:

In queste occasioni sarà amministrato il sacramento dell'Unzione degli Infermi a coloro che lo desiderano.

“Un’ora con Te”

ADORAZIONE EUCARISTICA SETTIMANALE

Il Giovedì, 21:00 – 22:15, chiesina di Arosio



***Ritrovando Cristo,
ritroviamo noi stessi***

È ripresa l'Adorazione Eucaristica **settimanale il giovedì sera**. Un momento semplice, a cui si può partecipare con libertà, per tutto il tempo o solo per qualche minuto

dalle 21:00 alle 22:15 di ogni giovedì sera. L'Adorazione si tiene presso la Chiesina di Arosio. Inizieremo e termineremo l'adorazione con un momento comune, lasciando poi tutto il resto del tempo al silenzio e alla preghiera personale. Siamo tutti invitati nella semplicità, nella preghiera reciproca, nella convinzione che il Signore fa grandi cose nel cuore di chi si affida a Lui. Invitiamo i nostri amici.

«LA VITA IN ABBONDANZA», ECCO LA LETTERA DI LEONE XIV SULLO SPORT

***Lettera di Papa Leone XIV in occasione dei XXV Giochi Olimpici Invernali
e dei XIV Giochi Paralimpici, di Milano Cortina (da Agensir del 6 febbraio) – Prima parte***

«La tregua olimpica è stata riproposta in tempi recenti dal Comitato olimpico internazionale e dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite – ricorda Leone XIV -. In un mondo assetato di pace, abbiamo bisogno di strumenti che pongano fine alla prevaricazione, all'esibizione della forza e all'indifferenza per il diritto. Incoraggio vivamente tutte le nazioni, in occasione dei prossimi Giochi Olimpici e Paralimpici invernali, a riscoprire e a rispettare questo strumento di speranza che è la tregua olimpica, simbolo e profezia di un mondo riconciliato», l'appello del Papa.

Nell'antica Grecia, scrive il Pontefice, la tregua olimpica «era un accordo volto a sospendere le ostilità prima, durante e dopo i Giochi Olimpici, affinché atleti e spettatori potessero viaggiare liberamente e le competizioni svolgersi senza interruzioni». La guerra, al contrario, «nasce da una radicalizzazione del

disaccordo e dal rifiuto di cooperare gli uni con gli altri»: «L'avversario è allora considerato un nemico mortale, da isolare e possibilmente da eliminare. Le tragiche evidenze di questa cultura di morte sono sotto i nostri occhi – vite spezzate, sogni infranti, traumi dei sopravvissuti, città distrutte – come se la convivenza umana fosse superficialmente ridotta allo scenario di un videogioco».

«La persona sempre al centro»

«La persona, secondo la visione cristiana, deve rimanere sempre al centro dello sport in tutte le sue espressioni, anche in quelle di eccellenza agonistica e professionale». Così il Papa riassume il valore dello sport nella dottrina cristiana, tracciandone un ampio *excursus* da San Paolo fino ai nostri giorni, citando figure come San Tommaso d'Aquino e l'opera dei «grandi educatori», da San Filippo Neri a San Giovanni Bosco, il quale «attraverso la promozione degli oratori, stabilì un ponte privilegiato tra la Chiesa e le nuove generazioni, facendo anche dello sport un ambito di evangelizzazione».

In questa scia, annota Leone XIV, si colloca anche l'enciclica *Rerum novarum* (1891) di Leone XIII, che «stimolò la nascita di numerose associazioni sportive cattoliche, rispondendo così sul piano pastorale alle mutate esigenze della vita moderna – si pensi alle condizioni degli operai dopo la rivoluzione industriale – e alle nuove abitudini emergenti».

A cavallo tra il XIX e il XX secolo, il fenomeno sportivo divenne di massa e nel 1896 nacquero i Giochi Olimpici. A partire dal pontificato di San Pio X la Chiesa cattolica, per voce dei Papi, «propose una visione dello sport centrata sulla dignità della persona umana, sul suo sviluppo integrale, sull'educazione e sulla relazione con gli altri, evidenziandone il valore universale quale strumento di promozione di valori come la fraternità, la solidarietà e la pace», sottolinea il Papa citando anche il Concilio, grazie al quale «è cresciuta la consapevolezza ecclesiale dell'importanza della pratica sportiva».

«Molto significativi», per Leone, sono stati due Giubilei dello Sport celebrati da San Giovanni Paolo II: il primo il 12 aprile 1984 e il secondo il 29 ottobre 2000, allo Stadio Olimpico di Roma: «In questa stessa linea si è posto il Giubileo del 2025, che ha rilanciato in modo esplicito il valore culturale, educativo e simbolico dello sport come linguaggio umano universale di incontro e di speranza. È l'orientamento che ha motivato la scelta di accogliere in Vaticano il Giro d'Italia».

«Uno scambio prolungato nel tennis è esaltante»

«Numerose ricerche hanno riconosciuto che le persone non sono soltanto motivate dal denaro o dalla fama, ma possono sperimentare gioia e ricompense intrinseche alle attività che svolgono, compiendole, cioè, e apprezzandole per il loro stesso valore», osserva il Papa, che cita anche la cosiddetta *flow experience* (o “flusso”) nello sport, un'esperienza che «si verifica in genere fra persone impegnate in un'attività che richiede concentrazione e abilità, quando il livello di sfida corrisponde o è leggermente superiore al loro livello già acquisito. Pensiamo, ad esempio, a uno scambio prolungato nel tennis», l'esempio tratto da uno sport che Leone ama molto praticare: «il motivo per cui questa è una delle parti più divertenti di una partita è che ogni giocatore spinge l'altro al limite del proprio livello di abilità. L'esperienza è esaltante e i due giocatori si spingono reciprocamente a migliorarsi; e questo vale tanto per due bambini di dieci anni quanto per due campioni professionisti».

«È stato osservato che le persone provano gioia quando si donano pienamente a un'attività o a una relazione e vanno oltre il punto in cui si trovavano, con una sorta di movimento in avanti», spiega il Papa, secondo il quale «tali dinamiche favoriscono la crescita della persona nella sua totalità». Durante un'esperienza sportiva, inoltre, «spesso la persona concentra completamente la propria attenzione su ciò che sta facendo: Si verifica una fusione tra azione e consapevolezza, al punto che non resta spazio per un'attenzione esplicita rivolta a sé stessi. In questo senso, l'esperienza interrompe la tendenza all'egocentrismo. Al tempo stesso, le persone descrivono un senso di unione con ciò che le circonda. Negli sport di squadra, questo è solitamente vissuto come un legame o un'unità con i compagni: il giocatore non è più ripiegato su di sé, perché fa parte di un gruppo che tende a un obiettivo comune».

«Una formidabile opportunità formativa»

Gli sport di squadra sono «una formidabile opportunità formativa: Quando non sono inquinati dal culto del profitto, i giovani si mettono in gioco in relazione a qualcosa che per loro è molto importante». Ne è convinto il Papa, che osserva che «non è sempre facile riconoscere le proprie capacità o comprendere come esse

possano essere utili alla squadra». Inoltre, «lavorare insieme ai coetanei comporta talvolta la necessità di affrontare conflitti, gestire frustrazioni e fallimenti. Occorre persino imparare a perdonare. Prendono forma così fondamentali virtù personali, cristiane e civili».

Gli allenatori, per Leone XIV, «svolgono un ruolo fondamentale nel creare un ambiente in cui queste dinamiche possano essere vissute, accompagnando i giocatori attraverso di esse. Data la complessità umana coinvolta, è di grande aiuto quando un allenatore è animato da valori spirituali. Vi sono molti allenatori di questo tipo, nelle comunità cristiane e in altre realtà educative, così come a livello agonistico e di élite professionale – l'omaggio del Papa -. Essi descrivono spesso la cultura della squadra come fondata sull'amore, che rispetta e sostiene ogni persona, incoraggiandola a esprimere il meglio di sé per il bene del gruppo. Quando un giovane fa parte di una squadra di questo tipo, apprende qualcosa di essenziale su che cosa significhi essere umani e crescere», perché «solo insieme possiamo diventare autenticamente noi stessi. Solo attraverso l'amore la nostra vita interiore diventa profonda e la nostra identità forte».

«Impegnarsi affinché lo sport sia accessibile a tutti»

«Occorre impegnarsi affinché lo sport sia reso accessibile a tutti», l'appello del Papa, che ricorda che, «proprio perché lo sport è fonte di gioia e favorisce lo sviluppo personale e le relazioni sociali, esso dovrebbe essere accessibile a tutte le persone che desiderano praticarlo. In alcune società che si considerano avanzate, dove lo sport è organizzato secondo il principio del "pagare per giocare", i bambini provenienti da famiglie e comunità più povere non possono permettersi le quote di partecipazione e restano esclusi la denuncia di Leone XIV -. In altre società, alle ragazze e alle donne non è consentito praticare sport. A volte, nella formazione alla vita religiosa, specialmente femminile, permangono diffidenze e timori verso l'attività fisica e sportiva. Occorre dunque impegnarsi affinché lo sport sia reso accessibile a tutti». «Ciò è molto importante per la promozione della persona – la tesi del Papa -. Me lo hanno confermato le toccanti testimonianze di membri della Squadra Olimpica dei Rifugiati, o di partecipanti alle Paralimpiadi, alle Special Olympics e alla Homeless World Cup. I valori autentici dello sport si aprono naturalmente alla solidarietà e all'inclusione».

No alla «dittatura della performance»

«La dittatura della performance può indurre all'uso di sostanze dopanti e ad altre forme di frode, e può portare i giocatori di sport di squadra a concentrarsi sul proprio benessere economico piuttosto che sulla lealtà verso la propria disciplina». A lanciare il grido d'allarme è il Papa, che denuncia una forma di «corruzione» dello sport «che è sotto gli occhi di tutti, quando il business diventa la motivazione primaria o esclusiva e le scelte non muovono più dalle persone, né da ciò che favorisce il bene dell'atleta, il suo sviluppo integrale e quello della comunità». «Quando gli incentivi finanziari diventano l'unico criterio, può accadere che individui e squadre pieghino i propri risultati alla corruzione e all'invasione dell'industria del gioco d'azzardo», altro rischio evidenziato da Leone XIV, secondo il quale «queste diverse forme di frode non solo corrompono le attività sportive in sé, ma servono anche a disilludere il grande pubblico e a minare il contributo positivo dello sport alla società in generale. Quando si mira a massimizzare il profitto, si sopravvaluta ciò che può essere misurato o quantificato, a scapito di dimensioni umane di importanza incalcolabile: conta solo ciò che può essere contato – l'analisi del Papa -. Questa mentalità invade lo sport quando l'attenzione si concentra ossessivamente sui risultati raggiunti e sulle somme di denaro che si possono ricavare dalla vittoria. In molti casi, persino a livello dilettantistico, gli imperativi e i valori di mercato sono arrivati a oscurare altri valori umani dello sport, che meritano invece di essere custoditi. Anche gli atleti di alto livello e professionisti, quando l'interesse economico diventa l'obiettivo primario o esclusivo, rischiano di concentrarsi su sé stessi e sulla prestazione, indebolendo la dimensione comunitaria del gioco e tradendo la sua valenza sociale e civile», il monito di Leone: «Lo sport, invece, è una pratica che possiede valori condivisi da tutti coloro che vi partecipano e in grado di umanizzare la convivenza, anche in situazioni difficili».

«Il rifiuto del doping tocca il cuore stesso dello sport»

«Il rifiuto del doping e di ogni forma di corruzione è una questione non solo disciplinare, ma che tocca il cuore stesso dello sport». Ne è convinto il Papa, che ricorda che «la competizione sportiva, quando è autentica, presuppone un patto etico condiviso: l'accettazione leale delle regole e il rispetto della verità del

confronto. Alterare artificialmente la prestazione o comprare il risultato significa spezzare la dimensione del *cum-petere*, trasformando la ricerca comune dell'eccellenza in una sopraffazione individuale o di parte», il monito di Leone XIV, secondo il quale «lo sport vero, invece, educa a un rapporto sereno con il limite e con la norma. Il limite è una soglia da abitare: è ciò che rende significativo lo sforzo, intelligibile il progresso, riconoscibile il merito. La norma è la grammatica condivisa che rende possibile il gioco stesso. Senza regole non vi è competizione, né incontro, ma solo caos o violenza. Accettare i limiti del proprio corpo, del tempo, della fatica, e rispettare le regole comuni significa riconoscere che la riuscita nasce dalla disciplina, dalla perseveranza e dalla lealtà».

In questo senso, «lo sport offre una lezione decisiva anche oltre il campo di gara: insegna che si può aspirare al massimo senza negare la propria fragilità, che si può vincere senza umiliare, che si può perdere senza essere sconfitti come persone. La competizione equa custodisce così una dimensione profondamente umana e comunitaria: non separa, ma mette in relazione; non assolutizza il risultato, ma valorizza il cammino; non idolatra la prestazione, ma riconosce la dignità di chi gioca».

«Lo stadio luogo di scontro»

«La giusta competizione e la cultura dell'incontro non riguardano solo i giocatori, ma anche gli spettatori e i tifosi». Lo scrive il Papa, mettendo in guardia dalla tentazione di trasformare il tifo in fanatismo, trasformando gli stadi in luogo di scontro invece che di incontro. «Il senso di appartenenza alla propria squadra può essere un elemento molto significativo dell'identità di molti tifosi: essi condividono le gioie e le delusioni dei loro eroi e trovano un senso di comunità con gli altri sostenitori – spiega Leone XIV -. Questo è generalmente un fattore positivo nella società, fonte di rivalità amichevole e di battute scherzose, ma può diventare problematico quando si trasforma in una forma di polarizzazione che porta alla violenza verbale e fisica. Allora, da espressione di sostegno e partecipazione, il tifo si trasforma in fanatismo; lo stadio diventa luogo di scontro anziché di incontro. Qui lo sport non unisce ma estremizza, non educa ma diseduca, perché riduce l'identità personale a un'appartenenza cieca e oppositiva – commenta il Papa -. Ciò è particolarmente preoccupante quando il tifo è legato ad altre forme di discriminazione politica, sociale e religiosa e viene utilizzato indirettamente per esprimere forme più profonde di risentimento e odio». Le competizioni internazionali, in particolare, «offrono un'occasione privilegiata per sperimentare la nostra comune umanità nella ricchezza delle sue diversità»: Vi è qualcosa di profondamente toccante nelle cerimonie di apertura e di chiusura dei Giochi Olimpici, quando vediamo gli atleti sfilare con le bandiere nazionali e gli abiti caratteristici dei loro Paesi – il riferimento all'oggi -. Esperienze come queste possono ispirarci e ricordarci che siamo chiamati a formare un'unica famiglia umana. I valori promossi dallo sport – quali la lealtà, la condivisione, l'accoglienza, il dialogo e la fiducia negli altri – sono comuni ad ogni persona, indipendentemente dalla provenienza etnica, dalla cultura e dal credo religioso».

«No a narcisismo e culto dell'immagine»

«Quando lo sport pretende di sostituirsi alla religione, perde il suo carattere di gioco e di servizio alla vita, diventando assoluto, totalizzante, incapace di relativizzare sé stesso». È il monito del Papa, afferma che «non è raro che lo sport venga investito di una funzione quasi religiosa»: «Gli stadi sono percepiti come cattedrali laiche, le partite come liturgie collettive, gli atleti come figure salvifiche. Questa sacralizzazione rivela un bisogno autentico di senso e di comunione, ma rischia di svuotare sia lo sport sia la dimensione spirituale dell'esistenza».

In questo contesto, per Leone XIV, «si inserisce anche il pericolo del narcisismo, che attraversa oggi l'intera cultura sportiva: L'atleta può rimanere fissato allo specchio del proprio corpo performante, del proprio successo misurato in visibilità e consenso. Il culto dell'immagine e della prestazione, amplificato dai media e dalle piattaforme digitali, rischia di frammentare la persona, separando il corpo dalla mente e dallo spirito».

«È urgente riaffermare una cura integrale della persona umana, nella quale il benessere fisico non sia disgiunto dall'equilibrio interiore, dalla responsabilità etica e dall'apertura agli altri – l'appello del Papa -. Occorre riscoprire le figure che hanno unito passione sportiva, sensibilità sociale e santità», come San Pier Giorgio Frassati, «giovane torinese che univa perfettamente fede, preghiera, impegno sociale e sport»: «Pier Giorgio era appassionato di alpinismo e organizzava spesso escursioni con i suoi amici. Andare in montagna, immergersi in quegli scenari maestosi gli faceva contemplare la grandezza del Creatore».

INTENZIONI DELLE SS. MESSE 7 – 15 febbraio 2026

INTENZIONI AROSIO

Sabato 7	Ore 18:00 Def. Famiglie Casati e Pifferi - Edvige e famiglia Colombo – Galimberti Angelo e Pozzoli Rosa – Famiglie Abrate, Monesi e Margherita – Bondi Giancarlo, Sergio e Vincenzo – Caslini Carlo, Riva Enrichetta, Corti Francesco, Valtorta Vittoria, Caslini Felice e Corti Eliana
Domenica 8	Ore 8:00 Def. Pozzi Enrico – Lucia, Giuseppina e Francesco - Ore 10:30 Def. Sandrino, Lino e genitori – Ore 18:00 Def. Brenna Emilio – Eugenio e famiglia Longoni
Lunedì 9	Ore 9:00 Def. Ballabio Flavio – Ore 16:00 R.S.A. Borletti (solo ospiti) e Unzione
Martedì 10	Ore 9:00 Def. Dota Basilio Giovanni - Borgonovo Bruno
Mercoledì 11	Ore 9:00 (spostata di un'ora) – Ore 9:30 Rosario - Ore 10:00 Santa Messa solenne e Unzione dei malati Def. Citterio Giuseppe, Teresa, Ada e Bruno - Somaschini Elisa e Francesco – Teresina, Luigia e famiglia Nespoli con intenzione di ringraziamento – Rosetta, Eugenio e Aldo
Giovedì 12	Ore 9:00 Pro popolo - Ore 10:00 R.S.A. Galetti e Unzione
Venerdì 13	Ore 9:00 Def. Bestetti Giuseppina e Alessandro (legato) – Tiziana – Galli Enrico
Sabato 14	Ore 18:00 Def. Galli Ezio e Nespoli Enrica – Zappa Bambina e Fiorindo Valentino (legato) – Forlani Romeo e Giovanna – Ronchi Leandro – Nespoli Alessandro, Rigamonti Isidoro e Classe 1957 -. Cerati Carlo e Maria, Pozzoli Giulia e Giuseppe, Scalerta Giorgio ed Elisa – Defunti mese di gennaio: Longoni Angela, Spinelli Giovanni, Scaringella Patrizia, Verolini Vittorio, Pozzoli Alda, Farina Renato, Colombi Giancarlo, Nespoli Adriano
Domenica 15	Ore 8:00 Def. Colombo Germana e Antonio – Melli Giuliano, Galli Maria e famigliari Ore 10:30 Def. Di Guglielmo Giuseppe, Rollo Maria e Di Salvo Generoso – Ore 16:00 Battesimo: Siviero Filippo – Ore 18:00 Def. Castagna Wilma – Iorio Biagio, Michelina, sorelle e fratelli - Galli Luigi e famigliari - Carlo e famiglia Longoni – Aldo e Alda Besana

INTENZIONI CARUGO

Sabato 7	Ore 8:00 (in Parrocchia) - Ore 17:00 Def. Teresina – Ciceri Giovanni e genitori – Bergomi Carlo e Vincenzo – Elli Mariagrazia, Elli Carlo – Anastasia Nocita – Vetere Mirco e Vetere Antonino – Giuseppina Tagliabue, Paolo e Lina – Anna e Augusto, Luigi – Elli Giacomo
Domenica 8	Ore 8:00 Def. Ugo, Serafino, Piero e Liliana - Ore 11:00 Def. Teresio e Rosella Galli, Arturo e Renata Pastori, Antonio, Angelina e Pippo Galli, Piercarlo e Giuliana Grassi, Renato e Carla Zocchi, Ermanno Mascheroni, Giuditta, Carlina e Ginetta – Amalia Pascale – Terrenghi Lazzaro e Giuseppina, Terrenghi Mario e Carla, Colombo Carlo e Erminia – Rocco Danila - Ore 18:30 Def. Fortuna Tranzillo
Lunedì 9	Ore 8:00 def. Virginia - Ore 18:00 Intenzione offerente
Martedì 10	Ore 8:00 Def. Carla Pedretti – Consonni Natalina e familiari - Ore 16:00 RSA Zaffiro e Unzione (solo ospiti) - Ore 18:00
Mercoledì 11	Ore 8:00 Per tutti i malati Ore 10:30 Matrimonio Gallotti Fabio e Pesenti Rachele - Ore 15:00 Rosario – Ore 15:30 S. Messa solenne e Unzione dei malati - Ore 18:00
Giovedì 12	Ore 8:00 - Ore 18:00
Venerdì 13	Ore 8:00 Def. don Celso Elli - Ore 18:00 Def. Ambrogio, Ercole, Teresina e Guido
Sabato 14	Ore 8:00 (in Parrocchia) Defunti mese di gennaio: Fumagalli Carlo – Mariani Arrigo – Colombo Italo – Licinio Massimo – Di Gioia Giuseppe - Ore 17:00 Def. Luisa e famiglie Lombardo Franco – Dassi Renzo – Morena Ciro, Annibale, Emidia e Raffaele – Bestetti Ambrogio – Carlo, Anita, Enrico e nipote Carlo – Imelde e Peppino – Corbetta Giuseppe – Gallo Giuseppe e Paolo Immacolata – Maria, Fabio, Giuditta Viganò
Domenica 15	Ore 8:00 Def. Famiglia Ballabio Santino - Ore 11:00 Def. Colombo Carlo e Villa Imelda – Amalia Pascale – Antonio e Michelina - Ore 18:30 Def. Raffaella – Stocco Gabriele, Teso Gelindo e Carlotta, Adelina e Vittorina – Lupelli Maria e famiglia

 **Carugo Arosio**

Pellegrinaggio Preado ASSISI

6-8 APRILE

QUALCHE INFO:
Partenza Lunedì 6 Aprile in mattinata
Rientro Mercoledì 8 Aprile in serata
Alloggio presso Hotel Domus Pacis***
a SANTA MARIA DEGLI ANGELI

Costo € 310,00

Caparra all'atto dell'iscrizione:
€ 150,00 entro sabato 21 febbraio

la quota comprende: viaggio, alloggio, mezza pensione, ingressi, ASSICURAZIONE medico/sanitaria, bagaglio e Responsabilità Civile
ESCLUSO: pranzo al sacco del 6, pranzi del 7 e 8 e tutto ciò che non è espressamente indicato





 Educatore Matteo: 334.11.82.462
 pgacutis@gmail.com

DAL 24 AL 26 APRILE

TORINO

PELEGRINAGGIO E FIACCOLATA ADOLESCENTI

 **Carugo Arosio**

Programma:

- Partenza nella mattinata del 24
- Arrivo a Torino e pranzo al sacco
- Alloggio presso l'Arsenale della Pace (SERMIG)
- Trasferimento domenica 26 mattina a Mesero
- Partenza della Fiaccolata dal Santuario di santa Gianna Beretta Molla
- Arrivo ad Arosio per la Messa della sera
- S. Messa conclusiva con la Comunità

Caparra all'atto dell'iscrizione:
€ 90,00 entro sabato 21 febbraio

La quota comprende:

- Viaggio d'andata e trasferimento in treno
- Alloggio in mezza pensione
- Ingressi

Escluso:

- Pranzo al sacco del 24
- Pranzi del 25 e 26
- Tutto ciò che non è espressamente indicato

Per Info:
Educatore Matteo: 334.11.82.462
pgacutis@gmail.com

COSTO € 160,00





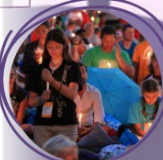

 **Carugo Arosio**

DUE GIORNI CON TE TALENTI IN GIOCO Gruppo Preado

10 €

PROGRAMMA:
28 FEBBRAIO
Ore 17:30 Ritrovo in oratorio e tempo libero
Ore 18:15 Preghiera e testimonianza
Ore 20:00 Cena
Ore 21:00 Giocone
Ore 23:30 Tutti a nanna
1 MARZO
Ore 7:45 Sveglia
Ore 8:15 Colazione e sistemazione ambienti
Ore 9:15 Momento di formazione e di condivisione.
Ore 11:00 S. Messa in Chiesa Parrocchiale.
PER LA CENA:
Il primo è dato dall'oratorio
Il secondo condiviso dalle terze medie
Le bibite condivise dalle seconde medie
Il dolce condiviso dalle prime medie

PORTA CON TE:
Materassino
Sacco a pelo
Pigiama
Sbaviette



Iscrizioni entro il 24 Febbraio tramite Google Form tramite QRCode



Corale Polifonica Parrocchiale
Ss. Nazaro e Celso - Arosio



INCONTRO AL CANTO

INCONTRI DI PREPARAZIONE VOCALE
APERTI A TUTTI, anche per l'inserimento di nuovi coristi e per chi volesse sperimentare il canto.


sabato 14 febbraio sabato 28 febbraio
sabato 14 marzo sabato 28 marzo


dalle 10.00 alle 11.30


Centro Parrocchiale di Arosio, sala conferenze


Iscrizioni al n. 3356608839 (Alessandro)

o alla mail: corale.arosio@gmail.com

